



BUTOS HO.RE.CA. (Ex zuccherificio S.F.I.R.)

Le Organizzazioni sindacali FAI CISL, FLAI CGIL, UILA UIL, unitamente alle RSU e a tutti i lavoratori Butos Ho.Re.Ca., esprimono una forte preoccupazione per l'intenzione, annunciata dall'azienda, di procedere col licenziamento di ben undici dipendenti.

Butos Ho.Re.Ca. nasce nel 2008 con anche l'obiettivo di riassorbire i dipendenti ex Sfir a seguito della sciagurata decisione di abbandonare la produzione dello zucchero, stante l'accordo sindacale del 2005 con la società SFIR che si impegnò a non licenziare nessun lavoratore.

L'azienda opera nel territorio di Forlimpopoli (nell'area ex Sfir), conta 31 dipendenti e si occupa di personalizzazioni e monodosi per la ristorazione, bar, alberghi etc e fino a poco tempo fa anche del confezionamento di pacchetti di zucchero (bianco e di canna) da ½ Kg e 1 Kg.

Con la cessione dei macchinari del reparto impacchettamento zucchero a favore delle Raffinerie Brindisi avvenuta nel 2015 si è verificata questa ennesima situazione di difficoltà per una azienda (Butos) che fa parte del gruppo SFIR.

Le OO.SS. informate degli esuberanti hanno immediatamente iniziato una trattativa serrata che ha visto protagonisti anche le istituzioni territoriali (comune di Forlimpopoli e Provincia) con lo scopo di scongiurare i licenziamenti e solo un repentino dietrofront della controparte ha fatto fallire il raggiungimento di un risultato che sembrava ormai a portata di mano.

Le richieste di Fai, Flai, Uila e le R.S.U. unite alle maestranze si basano su 3 punti :

- Contratto di solidarietà per la conservazione dei posti di lavoro
- Accordo di mobilità non oppositiva per consentire l'alleggerimento dell'organico attraverso dimissioni incentivate.
- Rilancio della attività cercando nuove commesse attraverso il potenziamento della rete commerciale

OO.SS e le R.S.U. aziendali, ritenendo inaccettabile la retromarcia della BUTOS conseguente alle pressioni della società controllante (SFIR), proclamano lo stato di agitazione e si attivano per mettere in cantiere iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, allo scopo di riaprire un confronto con la proprietà, unica responsabile della situazione attuale.

**IL SILENZIO DELLA PROPRIETA'
(Fam. Maraldi)
E' INACCETTABILE!!!!**